

San Ferdinando, il report dell'Agenzia regionale sull'inquinamento

L'Arpacal: il canalone ora è "pulito"

Le prescrizioni: ripristino dello stato dei luoghi e adeguata manutenzione per prevenire ristagni

**Pasquale Loiacono
SAN FERDINANDO**

Con una dettagliata relazione tecnica, un vero e proprio "dossier", l'Arpacal ha fatto il punto dell'attività svolta dai Servizi tematici "Acque" e "Suolo e rifiuti" del Dipartimento provinciale di Reggio Calabria fino al 30 agosto per il «grave inquinamento ambientale del canalone».

«La prima attività, di tipo analitico – si legge nella relazione firmata da Angela Bruna Cardile e Letteria Settineri – è stata svolta su un prelievo di acque eseguito da personale della Guardia costiera di Gioia Tauro il 12 luglio presso il canale di scolo per presunto inquinamento e da queste analisi emergeva, nel campione, la presenza di oli minerali (idrocarburi)».

Alla fine di luglio, a seguito di specifica richiesta del Comune di San Ferdinando e dell'assessore regionale all'Ambiente, il prelievo di un campione di acqua all'interno della vasca artificiale di contenimento «confermava la presenza di idrocarburi di origine petrolifera con profilo gas-cromatografico compatibile con gli oli minerali, soggetti a fenomeni di degradazione».

Ai primi di agosto l'Arpacal relazionava «prescrivendo la necessità di provvedere alla rimozione e smaltimento urgente di quanto presente».

Subito dopo il temporale e la mareggiata del 7 agosto che

Esclusa la presenza di idrocarburi dopo l'ultima rottura degli argini verificatasi il 25 agosto

hanno causato la fuoriuscita delle acque del canalone e lo sversamento in mare dei reflui, i risultati del prelievo di tre campioni nello specchio d'acqua antistante San Ferdinando, nel tratto di mare compreso tra il canalone di scolo ed il fiume Mesima, «confermavano la presenza di idrocarburi nelle acque alla foce del canale».

Successivamente, su richiesta del tavolo tecnico e dell'assessore regionale all'Ambiente, un nuovo campionamento nel canalone della rete acque bianche a servizio dell'area portuale «escludeva la non conformità delle acque per gli idrocarburi e gli altri parametri analizzati».

La relazione descrive poi, in particolare, le attività conseguenti alla formazione di un tavolo tecnico dal 22 agosto.

Infine, dopo l'ultima rottura degli argini del canalone del 25 agosto, con conseguente sversamento in mare delle acque ivi presenti, «ormai comunque quasi del tutto epurate – secondo la relazione tecnica – dalle sostanze contaminanti», personale Arpacal procedeva al prelievo di due campioni di acqua di mare, uno in prossimità del «canalone» ed un altro ad una distanza di circa 700 metri lato San Ferdinando. «Gli esiti analitici – sostengono i tecnici – hanno escluso la presenza di idrocarburi nelle acque di mare».

In base alle prescrizioni, «dopo lo smaltimento delle acque si dovranno effettuare tutti i lavori necessari al ripristino ambientale dello stato dei luoghi, prevedendo ed attuando una corretta manutenzione del canalone e un'adeguata gestione delle acque meteoriche, evitando la formazione di ristagni all'uscita dello stesso». ◀



San Ferdinando. Il "canalone dei veleni" è esondato la prima volta lo scorso 7 agosto per la rottura degli argini dovuta alla pioggia

PRESENTI L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE, ANTONELLA RIZZO, E IL COMITATO "7 AGOSTO"

Lunedì audizione in Commissione Ambiente

SAN FERDINANDO

All'odg della seduta di lunedì 19 settembre della Commissione Ambiente del Consiglio regionale anche le audizioni per l'emergenza inquinamento ambientale relativa al cosiddetto "canalone di San Ferdinando".

Sulla vicenda si sono già susseguiti numerosi incontri, tavoli tecnici e sopralluoghi da parte delle autorità per affrontare le criticità emerse ed adottare le soluzioni, adesso è la volta delle audizioni.



Antonella Rizzo. Assessore regionale all'Ambiente

Alla riunione sono stati invitati Antonella Rizzo, assessore regionale alla Tutela ambientale; Orsola Reillo, direttore generale del dipartimento Ambiente e Territorio; Maria Francesca Gatto, commissario straordinario dell'Arpacal; Andrea Agostinelli, commissario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro e Vittoria Barbalace, in rappresentanza del comitato "7 Agosto".

Era stato il consigliere regionale Giovanni Arruzzolo, presidente del gruppo Ncd e componente della IV Commissione, a

preannunciare un'audizione dopo un sopralluogo sul sito inquinato, nell'area di confine tra il Lungomare di San Ferdinando ed il porto di Gioia Tauro.

«La Regione ha già avviato una serie di incontri costituendo un apposito tavolo tecnico sulla questione – aveva tra l'altro sottolineato Arruzzolo – ma è parimenti necessaria una robusta assunzione di responsabilità politico-amministrativa per individuare i tempi dell'intervento di risanamento e di bonifica». ◀ (p.l.)